Immagine che contiene testo, clipart

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene logo, Carattere, Elementi grafici, clipart

Descrizione generata automaticamente 

San Benedetto del Tronto (AP) 1° agosto 2023                                                                              Comunicato stampa  

***La storica campagna estiva di Legambiente torna a solcare i mari in difesa delle acque e delle coste***

**Goletta Verde nelle Marche: “La transizione ecologica passa anche dalla tutela della biodiversità marina”**

**Si acceleri l’iter istitutivo delle due aree marine protette della Costa del Conero e della Costa del Piceno in stallo ormai da anni**

*Legambiente: “Nelle Marche è necessario un veloce cambio di marcia per quanto riguarda la protezione e la salvaguardia degli ecosistemi marini. Ad oggi siamo ancora all’anno zero: 0% di superfice marina protetta. Tra le azioni per la tutela del mare, favorire anche la piccola pesca artigianale e sviluppare una maggiore sinergia tra comunità locale, pescatori, e territori”*

**Nella protezione e la salvaguardia degli ecosistemi marini, le Marche sono ancora all’anno zero: 0% di superfice marina efficacemente protetta.** È quanto denuncia oggi Legambiente in occasione della tappa di Goletta Verde a San Benedetto del Tronto (AP), indicando quella che, secondo l’associazione, è la strada da seguire sulla costa marchigiana a partire dall'immediata istituzione delle aree protette, previste e non ancora rese operative. **Occorre recuperare il grave ritardo e accelerare l'iter istitutivo delle aree marine protette della Costa del Conero (il cui iter istitutivo è fermo dal 2014) e quello della Costa del Piceno (fermo dal 2008)**.  Tali aree marine protette sono richieste da comitati, operatori della pesca e turistici, cittadini, ricercatori e da molti amministratori locali; tuttavia, la Regione non esercita adeguatamente il suo ruolo di indirizzo e guida per la loro istituzione.

Non solo, Legambiente, richiede a livello nazionale lo**sblocco dell’iter istitutivo di tutte le altre aree marine protette, previste da leggi approvate dal parlamento fin dagli anni '90 e non ancora avviate**. Si tratta di rendere operative alcune decine di aree marine e costiere con celerità, nonché di procedere con l’avvio dell’istituzione di altre aree marine e costiere,  proposta *ex novo* dall’associazione sulla base di studi e ricerche completate in questi anni. Si parla di oltre **40 nuove aree protette** (parchi nazionali e  regionali, aree marine protette e riserve), che garantirebbero la tutela della biodiversità marina e costiera del nostro paese, oltre a raggiungere gli obiettivi previsti della Strategia nazionale per la biodiversità.

Tali obiettivi rappresentano uno dei pilastri per raggiungere le finalità della **Strategia dell'UE sulla biodiversità al 2030.**Questa prevede anche la creazione di una rete coerente e ben gestita di zone protette, comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina nell’ambito dell’Unione europea, di cui almeno un terzo sottoposte a tutela rigorosa, e che è lo strumento più efficace per frenare la perdita di biodiversità le cui cause principali sono rappresentate: dallo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche (sovra pesca), dalla presenza di specie aliene invasive, dalle alterazioni fisiche dell’ambiente e inquinamento (dovute a dragaggi, costruzioni costiere, pesca a strascico, sostanze tossiche, eccesso di nutrienti, ma anche ai rifiuti e, tra questi, soprattutto alle plastiche).

Senza contare che negli ultimi anni i cambiamenti climatici e l’acidificazione degli oceani sono stati - e saranno sempre più – tra le principali cause di perdita di biodiversità. Tali questioni riguardano soprattutto il Mar Mediterraneo che, pur avendo una superficie pari a circa l’1% di quella di tutti gli Oceani, ospita oltre 12.000 specie marine, ovvero **tra il 4 e il 12% della biodiversità marina mondiale.**Per questo, il *Mare Nostrum* è considerato ufficialmente un “hot spot” mondiale della biodiversità marina.

*“La tutela della biodiversità è un impegno che deve coinvolgere tutti, per centrare l’obiettivo della salvaguardia del 30% del territorio, a mare e a terra, di cui il 10% rigidamente protetto e ripristinare il 20% degli ecosistemi entro il 2030 come ci chiede l’Europa****dichiara Antonio Nicoletti, Responsabile Ufficio Aree protette e Biodiversità -****Occorre essere lungimiranti perché la risorsa mare è limitata, soprattutto in un hotspot sotto pressione dal cambiamento climatico e dalle attività antropiche come l’Adriatico. Quindi il primo step è completare l’istituzione delle aree marine protette come quella del Conero e del Piceno, già previste dalla legge ma non ancora realizzate”.*

**Pesca:** **Tra le altre azioni per la tutela del mare e la biodiversità, Legambiente indica al centro della sua bussola anche l’importanza di rivedere il metodo della pesca attuale. Oggi l’Adriatico è in forte stress per gli stock ittici sovrasfruttati e per essere un’area intensamente sfruttata dalla pesca a strascico e dalle reti da posta per via delle sue caratteristiche, fondi molli e privi di asperità.**Per questo è importante che le Marche accelerino il passo per favorire la piccola pesca artigianale. Solo un’efficace gestione dei sistemi di pesca selettiva e sostenibile, praticata soprattutto dagli operatori della piccola pesca artigianale, può rappresentare l’unico modo per garantire che tale attività continui a sostenere la produzione di cibo nel rispetto della biodiversità e del mare.

*“Come per l’Italia, anche per le Marche è arrivato il momento di scegliere un modello di sviluppo sostenibile che tenga conto delle peculiarità del mare e delle specie a rischio –****afferma Marco Ciarulli, Presidente******Legambiente Marche.****La protezione degli ecosistemi marini e la conservazione delle specie passa dall’istituzione di aree marine protette, che potrebbero portare benefici socio-economici alle comunità locali. Per darne un segno tangibile potremmo citare il progetto Life Delfi con cui stiamo coinvolgendo il mondo della pesca professionale per far sì che vengano diffusi e utilizzati strumentazioni di nuova generazione e a basso impatto ambientale al fine di ridurre il fenomeno delle catture accessorie. Un doppio danno: per i delfini e mammiferi marini che, impigliati nelle reti, ne restano vittime e per i pescatori che subiscono perdite economiche a seguito di danni alle attrezzature e sospensione delle attività”*.

A testimonianza dell’impegno di Legambiente sulla tutela di habitat e specie a rischio sono in corso quattro progetti, cofinanziati dal **Programma LIFE dell’Unione Europea,**quali: **Life Delfi, Life Elife Project, Life SeaNet**e**Life Turtlenest. I primi due**sono tesi a sviluppare modelli di gestione sostenibili delle interazioni fra delfini, squali e mondo della pesca, **Life SeaNet** ha l’obiettivo di migliorare la gestione dei siti marini della Rete Natura 2000 e aumentare la conoscenza della Rete e del suo ruolo nella conservazione della biodiversità marina. Infine, **Life Turtlenest** ha l’obiettivo di tutelare la nidificazione dei nuovi nidi *Caretta caretta* nel Mediterraneo occidentale.

Temi, argomenti e proposte che Legambiente ha portato in prima piano nel corso dell’incontro di ieri sera  **“La costa marchigiana verso la transizione ecologica: turismo, pesca, aree protette”**a cuihanno partecipato **Sisto Bruni**, Presidente Circolo Legambiente “Lu Cucale” San Benedetto del Tronto;**Antonio Nicoletti,** Responsabile Aree Protette e Biodiversità Legambiente; **Marco Ciarulli**, PresidenteLegambiente Marche; Laura Cellini, Vice presidente Circolo Nautico Sambenedettese; **Alessandra Di Maglio**, Comandante Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto; **Tonino Capriotti**, Assessore all’Ambiente del Comune di San Benedetto del Tronto; **Stefano Raimondi**, Portavoce Goletta Verde e Coordinatore Aree Protette e Biodiversità Legambiente; **Daniel Liveli** CNR IRBIM; **Emanuele Troli**, Cooperativa Blu Marine Service; **Agnese Riccardi**, Comitato AMP Conero; **Olga Silvestri**, Comitato AMP Piceno; **Patrizio Giorni**, Segretario nazionale FAI CISL; **Umberto Trenta**, Consulente sulla Macroregione adriatico-ionica dei Presidenti della Regione e del Consiglio regionale.

**Prossimi appuntamenti di Goletta Verde nelle Marche:**domani 2 agosto a Fano per l’incontro dal titolo “La ***transizione energetica che serve alle Marche”****ore 17:30 presso la Pinacoteca San Domenico - Fano (PU) e****poi g*iovedì 3 agosto, sempre a Fano, ore 11.30 la Conferenza stampa di presentazione dei dati dei monitoraggi di Goletta Verde lungo le coste marchigiane, in programma**presso Sala Ipogea Mediateca Montanari, Piazza Pier Maria Amiani, Fano. Per accreditarsi inviare un’e-mail a [stampa@legambiente.it](mailto:stampa@legambiente.it)

**Tappe di Goletta Verde:**[**QUI**](https://golettaverde.legambiente.it/tappe/)**- Video:**[**QUI**](https://mega.nz/folder/RwQjzZya#4hNpnSgwJZZdRWeojeXiKQ)**- Foto:**[**QUI**](https://mega.nz/folder/VgYQBIZB#U2whlU2dBpLQo7Bg3t_0Hg)

***Segui Goletta Verde sui social:***

**Goletta Verde**[**Facebook**](https://www.facebook.com/golettaverde)**|**[**Twitter**](https://twitter.com/golettaverde)**|**[**Instagram**](https://www.instagram.com/golettaverde/)

***Goletta Verde è una campagna di Legambiente:***

Immagine che contiene testo, Carattere, schermata, logo

Descrizione generata automaticamente

   
***L’Ufficio Stampa di Goletta Verde***   
Raffaele Cava | 339 797 3875

***L’Ufficio Stampa di Legambiente Marche***

Filippo Alfieri| 328 369 1800 | [comunicazione@legambientemarche.org](mailto:comunicazione@legambientemarche.org)